

## MEZZOGIORNO, LA CAMBIALE SPORCA DEI DEM

» ANTONELLO CAPORALE A PAG. 4

**IRROTTAMABILI**

# Renzi, il Sud e i cacicchi: i voti che non puzzano mai

**Regioni in appalto** La Campania di De Luca, la Basilicata dei Pittella, la Sicilia di Faraone che arruola il centrodestra: il Pd non butta via niente

» ANTONELLO CAPORALE

**L**a Campania è stata appaltata a Vincenzo De Luca, la Basilicata offerta in gestione ai fratelli Pittella, la Calabria a un consorzio di imprese individuali. La Sicilia invece è un *franchising* (fatturato interessante), come pure la Puglia che ha, però, più problemi di liquidità.

Per la *holding* renziana il Sud non è altro che un vitalizio. Una rendita permanente, un incasso sicuro in termini di voti, una cambiale a doppia cifra sempre onorata alla sua scadenza.

### IL MEZZOGIORNO

non è più un territorio ma una provvista, è denaro contante, perché i voti sono come i soldi, si contano e si spendono. In cambio la società capogruppo laggiù non mette piede né becco, non vede, e se vede non mette a fuoco, non sente, e anche quando ascolta si tura le orecchie, e nemmeno vede. Cieca, si-

gnora mia!

Non che i leader che l'hanno preceduto abbiano fatto meglio, ma con Renzi si arriva allo Zenit. Adesso che la Campania sporca le primarie al Pd, proprio mentre il Pd era intento a sporcare i Cinque Stelle con le vicende immorali di Quarto – cioè sempre con un po' di Campania –, ci ricordiamo che il presidente del Consiglio alle scorse primarie era riuscito a ottenere nella città governata dall'attuale presidente della Regione, cioè Salerno, il 97 per cento dei consensi in città e il 71,3 per cento dei consensi in provincia.

Gianni Cuperlo, il concorrente sconfitto, fece ricorso. E di cosa accusò il Pd deluciano? Esattamente di brogli. Infatti i voti di Salerno non furono attribuiti, ma il padrone di Salerno è stato promosso: oggi infatti è governatore. Salerno è un vitalizio, come tutto il Sud.

**PRIMA** di Renzi passò all'incasso Pier Luigi Bersani: alle precedenti vittoriose primarie ottenne grazie a De Luca esattamente il 97 per cento dei voti in città e il 71 per cento in provincia. Tutto si tiene. Il vice di De Luca in Campania, Fulvio Bonavita, si è

aggiudicato le parlamentarie del 2012 anche grazie ai voti del Pd di Nocera Inferiore dove transitarono, anche per mano di una società edile, circa 700 preferenze frullate, smistate e purtroppo intercettate, per colpa della loro definizione via telefono, dalla procura. Sono agli atti quei voti, eccoli. Quelli non puzzano.

C'è l'appalto e poi anche il subappalto.

La Lucania è gestita *intra-moenia* dalla famiglia Pittella. Gianni, il fratello maggiore, essendo a Strasburgo capogruppo del Pse, dunque fuori casa per quattro giorni su sette, ha delegato suo fratello minore Marcello a fare il governatore e provvedere all'ordinaria amministrazione. Nei giorni feriali si va da lui, nei festivi o nei *weekend* c'è Gianni. Chi controlla? Chi decide? Chi seleziona?

Chi, per esempio a Cosenza, dove è in auge il Partito della Nazione, ha scelto di cooptare il boss cittadino Antonio Gentile, fresco di nomina a sottosegretario allo Sviluppo economico, nella cordata del centrosinistra che promuoverà l'agente televisivo Lucio Presta a nuovo sindaco? Gentile fino a ieri, al-

meno in città, aveva organizzato la cordata di centro destra. Poi ha piegato verso Ncd, manelle ultime settimane è considerato un nuovo supporter di Verdini. In Calabria il governo è affidato a Mario Oliverio che è il trapassato. Non è più un corpo, ma cera. È il potere sempre immobile e sempre instabile. Sei mesi per fare una mezzaginta, un assessore nei guai, come al solito, nessuna idea, nessun investimento. Inazione, inerzia. Inguardabile. Renzi dov'è? Lo sa? Gli frega? No, è il sistema del concambio: quando servirà la Calabria sarà renziana e vincente. Quindi c'è da scandalizzarsi se il personale politico è il più chiacchierato, ignavo, consunto? Pensate che laggiù le primarie sarebbero luccicanti?

**ELA SICILIA**, dove il plenipotenziario di Matteo si chiama Davide Faraone e ha acquisito in blocco il centrodestra, ha accolto la fila dei cuffari, definendoli "apporti nuovi, magari insoliti, ma sempre costruttivi". Cos'altro è se non un permanente *suk* dentro il quale ogni sei mesi si sfascia e si ricompone una giunta Crocetta, si taglia e si cuce un assessorato dietro l'altro? Il *suk* in cambio dei voti che

serviranno a Matteo Renzi per vincere. Nel partito e nel Paese.

Il mercimonio, definizione adeguata con la quale An-

tonio Bassolino ha commentato le ultime vicende napoletane, è l'elemento fisso, l'inquadratura stabile di un partito che non vuol cambia-

re, che non apre le porte al possibile nuovo male chiude, non innova nell'apparato ma conserva le antiche, oleate clientelari strutture di pote-

re. Non combatte i vizi ma li accoglie come un pegno obbligato. È vero: il Sud sporca un po' l'immagine, ma in fondo è tutto ok, il prezzo è giusto.



## Fattore 97%

I pacchetti di voti a Salerno si muovono in blocco, i nomi non fanno differenza. Nelle primarie del 2012, quelle tra Bersani e Renzi, Pier Luigi ottenne il 97 per cento dei consensi nella città campana e il 71% in provincia. Un anno dopo, protagonisti capovolti, stesse identiche cifre: Renzi batte Cuperlo. A Salerno prende il 97%, in provincia il 71,3

.....



**Con i viceré**  
Matteo Renzi  
e, a destra,  
Enzo De Luca  
e Gianni  
Pittella

